

# IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI

## LA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

ANNO 2024

### Nota per la stampa

L'Istat diffonde la seconda edizione del report BesT del Trentino-Alto Adige/Südtirol che delinea i profili di benessere equo e sostenibile della regione - e delle rispettive province - a partire dalla lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#) (edizione 2024)<sup>1</sup>. Le misure statistiche di dettaglio provinciale utilizzate sono coerenti e armonizzate con quelle del [Rapporto Bes](#) e in alcuni casi ampliate per tener conto di ulteriori aspetti utili per le politiche territoriali<sup>2</sup>.

Il report analizza la regione e le sue province evidenziando i divari rispetto all'Italia, i punti di forza e di debolezza, oltre alle evoluzioni recenti. Inoltre, tre focus tematici approfondiscono il quadro nei domini Benessere economico, Paesaggio e patrimonio culturale, Innovazione, ricerca e creatività con nuove misurazioni e analisi sulle condizioni economiche degli individui, sulla dotazione e fruizione di musei e biblioteche, sull'offerta di servizi comunali online per le famiglie.

Quest'anno ai 20 report regionali si aggiunge anche un 21-esimo report, già pubblicato, che approfondisce e confronta i [profili di benessere delle 14 città metropolitane](#).

I report BesT 2024, con i dati, i metadati e gli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva degli indicatori BesT sono disponibili sul sito web dell'Istat, alla pagina del Bes dei Territori.

### Sintesi dei principali risultati

#### Il quadro d'insieme

Il Trentino-Alto Adige/Südtirol presenta livelli elevati di benessere rispetto al complesso delle province italiane valutate sugli 11 domini del Bes dei territori. Infatti, considerando le distribuzioni di 64 indicatori provinciali in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta) nell'ultimo anno disponibile<sup>3</sup>, il 61,4 per cento delle misure colloca le province autonome di Trento e Bolzano nelle classi di benessere alta e medio-alta mentre il 15,7 per cento le colloca nelle classi bassa e medio-bassa (gli stessi valori calcolati su tutte le province italiane sono rispettivamente del 41,8 per cento e 35,6 per cento). Nel confronto con le altre regioni italiane il Trentino-Alto Adige/Südtirol condivide con il Friuli-Venezia Giulia il profilo più brillante.

Dall'analisi del quadro provinciale si conferma il vantaggio della provincia autonoma di **Trento**, che registra una quota più elevata di indicatori nella classe alta e medio-alta (67,2 per cento) rispetto a quella di **Bolzano** (55,6 per cento) e una quota inferiore di indicatori nella classe bassa e medio-bassa (14,1 per cento) rispetto alla provincia altoatesina (17,4 per cento).

Dal confronto tra gli 11 domini del Benessere, il quadro più critico per le province del Trentino-Alto Adige/Südtirol emerge nel dominio **Paesaggio e patrimonio culturale**, con il 66,7 per cento degli indicatori provinciali nelle due classi di coda. Tuttavia, a livello nazionale, i tre indicatori considerati per misurare questo dominio si distribuiscono in maniera fortemente asimmetrica, con poche province su livelli molto elevati e a notevole distanza da tutte le altre. Una situazione di svantaggio relativo si rileva anche per il dominio **Innovazione, ricerca e creatività**, con il 25,0 per cento delle misure nelle classi bassa e medio-bassa e nessun indicatore nella classe alta. Lo svantaggio più significativo in questo dominio riguarda l'incidenza di Comuni con servizi per le famiglie interamente online nella provincia autonoma di **Bolzano** che nel 2022 è pari solo al 35,0 per cento.

<sup>1</sup> Gli indicatori sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 20 giugno 2024.

<sup>2</sup> Per gli approfondimenti si veda la nota metodologica del report e la pagina dedicata al Bes dei territori <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-bes/il-bes-dei-territori/>

<sup>3</sup> L'ultimo anno disponibile è il 2024 per un indicatore, il 2023 per 18 indicatori, il 2022 per 35 indicatori, il 2021 per 9 indicatori e il 2020 per un indicatore.

Al contrario, i punti di forza sono diffusi. In quattro domini su undici il Trentino-Alto Adige/Südtirol non presenta indicatori nelle classi di benessere bassa e medio-bassa: si tratta dei domini **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, **Benessere economico**, **Relazioni sociali** e **Sicurezza**.

Il dominio **Benessere economico** è l'ambito nel quale il Trentino-Alto Adige/Südtirol e le sue province detengono i vantaggi più diffusi, con la quasi totalità degli indicatori nella classe di benessere relativo alta (50,0 per cento) e medio-alta (40,0 per cento). L'indicatore sul **reddito medio disponibile pro capite** nel 2022 registra risultati migliori rispetto alla media-Italia in entrambe le province ma si evidenzia la condizione più vantaggiosa di **Bolzano**, che in Italia ha un valore secondo solo a quello di Milano.

Nei domini **Sicurezza** e **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** la frequenza delle due classi più elevate si mantiene alta ma scende rispettivamente all'83,3 e al 75,0 per cento. Nel primo dominio si segnala in particolare un tasso di denunce per borseggio nel 2022 dimezzato rispetto al valore medio nazionale: 108,1 contro 219,1 denunce ogni 100.000 abitanti, che nella provincia autonoma di Trento scende a 79,3. Nel secondo dominio emergono gli alti tassi di occupazione degli adulti ma soprattutto dei giovani: nel 2023 circa 11 punti percentuali in più dell'Italia per le persone di 20-64 anni, quasi 14 per i giovani di 15-29 anni. Anche per le misure del dominio **Salute** le province del Trentino-Alto Adige/Südtirol riportano in prevalenza buoni risultati, con l'83,3 per cento degli indicatori nelle classi alta e medio-alta, il 41,7 per cento nella sola classe alta. In questo dominio segnala uno svantaggio il tasso di **mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso** delle persone di 65 anni e più, l'unico indicatore che presenta una maggiore penalizzazione della regione (34,1 decessi per 10 mila residenti nel 2021, 0,8 punti percentuali in meno rispetto alla media-Italia) e un *gap* fra le due province, su cui emerge in negativo quella di **Bolzano** (37,8 per 10 mila, 7 punti percentuali in più di Trento).

## Approfondimenti

### Le condizioni economiche degli individui

La distribuzione del reddito disponibile equivalente (basata sul sistema integrato dei registri) segnala per il Trentino-Alto Adige/Südtirol livelli di **reddito disponibile equivalente** superiori a quelli nazionali e a quelli del Nord-est: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di almeno 21.500 euro annui a fronte di un valore mediano di 17.500 euro per l'Italia e di 20.500 per il Nord-est. In termini di dispersione dei redditi, la regione mostra livelli superiori a quelli osservati sia a livello nazionale, sia a livello di ripartizione geografica. La provincia autonoma di **Bolzano** ha i valori più elevati di reddito mediano (22.300 euro) e di dispersione.

### Musei e biblioteche

Il Trentino-Alto Adige/Südtirol mostra una diffusa offerta culturale, con 194 strutture tra **musei, aree archeologiche e monumenti**, pari al 4,4 per cento delle 4.416 strutture censite in Italia nel 2022. I comuni della regione con almeno un museo sono 108, pari al 38,3 per cento del totale dei comuni. La provincia autonoma di **Bolzano** ospita il 54,6 per cento delle strutture della regione e ha accolto il 51,5 per cento dei visitatori, con una media di oltre 14 mila visitatori per museo.

La rete di 420 **biblioteche pubbliche e private**, che nel 2022 rappresentano il 5,2 per cento del totale nazionale, è presente in circa tre quarti dei comuni della regione e serve oltre 1 milione di residenti, pari al 94,6 per cento della popolazione totale.

### I servizi comunali online per le famiglie

Nel 2022 il 45,2 per cento dei Comuni del Trentino-Alto Adige/Südtirol gestisce interamente online l'iter per l'accesso ad almeno un servizio per le famiglie; la quota è quasi triplicata rispetto al 2018 (anno della precedente rilevazione), ma è ancora inferiore di circa 8 punti percentuali rispetto ai valori dell'Italia e di oltre 20 rispetto a quelli del Nord-est. Nella provincia autonoma di **Bolzano**, sia la quota di Comuni che offrono servizi interamente online, sia la gamma dei servizi disponibili sono inferiori rispetto ai livelli nazionali, mentre la provincia autonoma di **Trento** presenta risultati generalmente in linea per quanto riguarda l'offerta complessiva e inferiori in merito alla varietà dei servizi offerti.

### Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia [best@istat.it](mailto:best@istat.it)